

Codice A1618A

D.D. 18 febbraio 2025, n. 114

Legge regionale 9 agosto 1989, n. 45 - Autorizzazione in variante e parziale sanatoria per interventi di modificazione/trasformazione del suolo in terreni sottoposti a vincolo idrogeologico volti alla realizzazione di un impianto idroelettrico sul Torrente Corsaglia - Richiedente: Società Centrale San Bernardo S.r.l. (P. IVA: 03766030047) - Comune di Lesegno (CN), Località S. Bernardo.



ATTO DD 114/A1618A/2025

DEL 18/02/2025

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO

A1618A - Settore Tecnico Piemonte Sud

OGGETTO: Legge regionale 9 agosto 1989, n. 45 - Autorizzazione in variante e parziale sanatoria per interventi di modificazione/trasformazione del suolo in terreni sottoposti a vincolo idrogeologico volti alla realizzazione di un impianto idroelettrico sul Torrente Corsaglia - Richiedente: Società Centrale San Bernardo S.r.l. (P. IVA: 03766030047) – Comune di Lesegno (CN), Località S. Bernardo.

1. PREMESSO CHE:

- con propria nota Prot. n. 9208 del 02/02/2024 la Provincia di Cuneo ha richiesto alle Amministrazioni competenti un proprio parere in merito alla sostanzialità o meno della proposta di variante al progetto di realizzazione di una centrale idroelettrica ad acqua fluente in Comune di Lesegno, sul Torrente Corsaglia; il progetto in parola è stato precedentemente autorizzato con Provvedimento Unico ex art. 12 del D.Lgs 387/2003 e s.m.i., ottenendo contestualmente giudizio positivo di compatibilità ambientale; tale nota non è stata trasmessa al Settore scrivente, competente rispetto all'endo-procedimento autorizzativo di Vincolo idrogeologico (ex L.R. 45/1989);

- le opere proposte con la variante consistono in:

- > sostituzione dello sbarramento mobile da gommone a sistema di paratoie, mantenendone inalterata l'altezza e la larghezza;
- > approfondimento dei taglioni della traversa per contrastare l'erosione del fondo del torrente
- > incremento dello sviluppo della scala di rimonta dell'ittiofauna;
- > allargamento di 2 metri del canale di adduzione passando da 5 a 7 metri;
- > adeguamento del bacino di carico alla nuova dimensione del canale di adduzione e al sistema di sgrigliatura che si intende adottare;
- > realizzazione del fabbricato della centrale parzialmente interrato, anziché in parte fuori terra;
- > realizzazione del canale di scarico con sistema "a spinta" ma con sezione rettangolare anziché a doppia canna;
- > lieve spostamento del fabbricato di consegna MT/BT;
- > disalveo a valle dello scarico della restituzione presso la confluenza del torrente Corsaglia con il

fiume Tanaro per di rimuovere i depositi e ripristinare le condizioni dell'alveo ante alluvione ottobre 2020;

> adeguamento del tracciato linea MT oggetto di rifacimento;

- con nota pervenuta il 13/03/2024 (ns. Prot. n. 45874), la Provincia di Cuneo tra l'altro ha richiesto la partecipazione del Settore scrivente per gli aspetti di competenza;

- questo Ufficio, con nota prot n. 49115 del 18/03/2024 trasmessa alla Provincia di Cuneo, ha formulato specifiche richieste di integrazione;

- la Provincia di Cuneo, con nota pervenuta il 03/05/2024 (Prot. n. 82459/A1000A), ha segnalato la pubblicazione sul proprio portale delle integrazioni e ha richiesto alle Amministrazioni competenti i pareri di competenza;

- con nota pervenuta il 28/05/2024 (ns. Prot. n. 98091), a seguito di sopralluogo istruttorio in data 17/05/2024, il Settore Tecnico Regionale Cuneo:

> ha comunicato l'impossibilità ad esprimere il parere definitivo di competenza;

> ha segnalato la realizzazione in parziale difformità dei lavori autorizzati al Nucleo dei Carabinieri-Forestale di Ceva;

> ha segnalato la necessità di presentare un'istanza di parziale sanatoria ai sensi della L.R. 45/1989 da parte del proponente;

- con nota Prot. n. 99693 del 30/05/2024 il Settore scrivente ha trasmesso la comunicazione di cui sopra alla Provincia di Cuneo, ai fini dell'inoltro al proponente;

- il Nucleo dei Carabinieri-Forestale di Ceva ha trasmesso al Settore scrivente copia del Processo Verbale (P.V.) n. 12/2024, pervenuta il 25/06/2024 (ns. Prot. n. 114568), successivamente, ha trasmesso il relativo Rapporto Amministrativo (R.A.) n. 5/2024, pervenuto il 01/07/2024 (ns. Prot. n. 118143);

- il proponente, con nota pervenuta il 04/07/2024 (ns. Prot. n. 120378), ha richiesto una proroga alla scadenza di consegna delle integrazioni, accordata dalla Provincia di Cuneo, come da comunicazione pervenuta il 05/07/2024 (ns. Prot. n. 121217);

- successivamente, con nota pervenuta il 22/07/2024 la Provincia di Cuneo ha concesso una ulteriore proroga a tali termini;

- con nota pervenuta il 03/09/2024 (ns. Prot. n. 147945) la Provincia di Cuneo ha pubblicato le integrazioni sul proprio portale, richiedendo alle amministrazioni interessate il parere definitivo in merito alla sostanzialità o meno della proposta di variante al progetto in esame;

- il Settore scrivente ha condiviso la nota di cui sopra con il Settore Tecnico Regionale – Cuneo con nota Prot. n. 151784 del 10/09/2024, richiedendo nel contempo il parere di competenza;

- con nota pervenuta il 30/09/2024 (ns. Prot. n. 164248) il Settore Tecnico Regionale – Cuneo ha espresso il proprio parere di competenza, precisando che le opere previste dalla variante progettuale non devono essere sottoposte a nuova fase di VIA;

- questo Ufficio, con propria nota Prot. n. 166764 del 03/10/2024 ha trasmesso alla Provincia di Cuneo il parere sopra citato, comunicando nel contempo che, per gli aspetti forestali di competenza, anche in questo caso le opere previste dalla variante progettuale in esame non devono essere

sottoposte a nuova fase di VIA;

- con proprio Provvedimento n. 4726 del 07/11/2024, la Provincia di Cuneo ha disposto, tra l'altro, quanto segue:

- > ha preso atto che la variante progettuale in parola non è da ritenersi sostanziale;
- > ha richiamato l'Autorizzazione unica ex art. 12 D.Lgs. 387/2003 e s.m.i. e la pronuncia di giudizio positivo di compatibilità ambientale di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 2043 del 17/12/2018, fatti salvi gli adempimenti ed accertamenti in materia paesaggistica ed idrogeologica in capo alla Regione Piemonte ed al Comune di Lesegno;
- > ha stabilito che il proponente ai fini della realizzazione delle opere in variante, è tenuto ad acquisire tutti i titoli abilitativi utili per la realizzazione dell'intervento, avendo cura di eseguire la variante nel rispetto delle prescrizioni impartite nei pareri allegati a tale atto;

2. CONSIDERATO CHE:

- nell'ambito del procedimento di cui sopra al Settore scrivente è stata resa disponibile la documentazione occorrente all'istruttoria degli aspetti di competenza ed rilascio del titolo autorizzativo di variante e parziale sanatoria, previa acquisizione del competente parere del Settore Tecnico Regionale Cuneo;

- l'istanza sopra citata si riferisce alla proposta di variante e parziale sanatoria per la realizzazione di un impianto idroelettrico lungo il Torrente Corsaglia in Comune di Lesegno (località S. Bernardo), sui terreni sottoposti a vincolo idrogeologico e censiti a NCT al Fg. n. 1, mappali nn. 2, 3, 4, 6, 19, 20, 21, 22, 23, 25, 27, 28, 29, 30, 31, 49, 50, 51, 52, 527, 528, 531, 861, 868, 926, 928, 931, 976, 978, e al Fg. n. 8, mappali nn. 670, 673, 690, 691, 696, 698, 700, 701, 715, 717, 724, 725, 729, 730, 880, 886, 887, 888, 889, 890, 891, su una superficie complessiva di 16.270 mq (di cui 1.680 mq boscati), con movimenti terra complessivi pari a 33.700 mc (scavi e riporti);

- la proposta di variante si riferiva alle lavorazioni dettagliate in premessa;

3. TENUTO CONTO CHE:

- ai sensi dell'art. 8 della legge regionale 09/08/1989 n. 45, i titolari dell'autorizzazione, in quanto soggetti privati, singoli od associati, prima dell'inizio dei lavori sono tenuti al versamento di un deposito cauzionale proporzionale a euro 2.000 per ogni ettaro di terreno interessato dalla modificazione o dalla trasformazione, e comunque non inferiore a euro 1.000, a garanzia della corretta esecuzione delle opere autorizzate; nel caso in esame, essendo la superficie totale trasformata in area soggetta a Vincolo idrogeologico pari a 1,6270 ha, l'ammontare della cauzione corrisponde all'importo di euro 3.254,00;

- ai sensi dell'art. 9, comma 4, lett. b) della legge regionale 09/08/1989, n. 45, gli interventi oggetto della presente istruttoria, sono esenti dagli obblighi di rimboschimento compensativo o del pagamento del corrispettivo di rimboschimento, in quanto gli stessi costituiscono opere di pubblica utilità di cui all'articolo 12, comma 1, del D.Lgs. 387/2003;

- per l'intervento in parola, il proponente ha presentato istanza di autorizzazione paesaggistica nell'ambito del Procedimento unico ex art. 12 D.Lgs. 387/2003 e s.m.i. in data antecedente al 01/03/2017, che prescrive in capo all'avente titolo l'impegno a realizzare uno specifico intervento selvicolturale (imboschimento/miglioramento boschivo) per assolvere agli obblighi di compensazione di cui all'art. 19 della L.R. 4/2009 e s.m.i., secondo quanto disposto dalla DGR n. 23-4687 del 06/02/2017;

4. DATO ATTO CHE, conclusa l'istruttoria di rito ed effettuate le dovute verifiche in merito agli aspetti idrogeologici di competenza relativi alla compatibilità tra l'equilibrio idrogeologico del territorio e gli effetti conseguenti alla realizzazione dell'intervento in progetto, e visto il parere geologico favorevole del Settore Tecnico Regionale – Cuneo, pervenuto il 02/01/2025 (ns. Prot. n. 67), che costituisce l'Allegato A alla presente autorizzazione, secondo il quale l'intervento in parola è ritenuto ammissibile nel rispetto dei luoghi vincolati per ragioni idrogeologiche e con l'osservanza delle prescrizioni in esso contenute;

5. DATO ATTO CHE in esito all'istruttoria non sono emersi motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione in oggetto;

6. PRECISATO CHE la suddetta istruttoria è unicamente finalizzata a verificare la compatibilità tra l'equilibrio idrogeologico del territorio e gli effetti conseguenti alla realizzazione dell'intervento in progetto, e non si riferisce agli aspetti connessi alla corretta funzionalità degli interventi, né all'adozione dei provvedimenti tecnici di sicurezza per la pubblica e privata incolumità;

7. VERIFICATA l'assenza di conflitti di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della L. n. 241/1990 e degli artt. 6, comma 2 e 7 del D.P.R. n. 62/2013.

Fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi.

Tutto ciò premesso, attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024";

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- il Regio Decreto n. 3267 del 30 dicembre 1923 "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani";
- la Legge Regionale n. 45 del 9 agosto 1989 "Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici";
- la Legge n. 241 del 7 agosto 1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- l'articolo 17 delle Legge Regionale n. 23/2008;
- la Legge Regionale n. 10 del 04 aprile 2024 "Legge annuale di riordino dell'ordinamento regionale. Anno 2024";
- la Legge Regionale n. 4 del 10 febbraio 2009 "Gestione e promozione economica delle foreste";
- la D.D. n. 368 del 7 febbraio 2018 "Legge regionale 9 agosto 1989, n. 45 (Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici). Definizione della documentazione di cui all'articolo 7";
- il D.lgs n. 34 del 3 aprile 2018 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali";
- la Circolare del Presidente della Giunta regionale n. 3/AMB del 10 settembre 2018, "Legge regionale 9 agosto 1989, n. 45 (Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici). Note interpretative e indicazioni procedurali - Revoca della Circolare n. 4/AMD/2012";

determina

A. DI APPROVARE le premesse e il parere geologico Settore Tecnico Regionale – Cuneo pervenuto il 02/01/2025 (ns. Prot. n. 67) che costituisce l'allegato A alla presente Determinazione Dirigenziale, quale parte integrante e sostanziale del presente atto.

B. DI AUTORIZZARE, ai sensi della L.R. n. 45/1989, la Società Centrale San Bernardo S.r.l. (P. IVA: 03766030047) con sede legale in Torino (TO), alla realizzazione degli interventi in variante e in parziale sanatoria di un impianto idroelettrico ad acqua fluente sul Torrente Corsaglia in località S. Bernardo nel Comune di Lesegno (CN), in area sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici, individuata catastalmente al al Fg. n. 1, mappali nn. 2, 3, 4, 6, 19, 20, 21, 22, 23, 25, 27, 28, 29, 30, 31, 49, 50, 51, 52, 527, 528, 531, 861, 868, 926, 928, 931, 976, 978, e al Fg. n. 8, mappali nn. 670, 673, 690, 691, 696, 698, 700, 701, 715, 717, 724, 725, 729, 730, 880, 886, 887, 888, 889, 890, 891, su una superficie complessiva di 16.270 mq (di cui 1.680 mq boscati), con movimenti terra complessivi pari a 33.700 mc (scavi e riporti).

C. DI PRECISARE che la presente autorizzazione:

- non esonera dal conseguimento di altre autorizzazioni o provvedimenti comunque denominati, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in oggetto e non espressamente ricompresi o assorbiti dal presente atto; la medesima non è efficace in assenza anche solo temporanea di tali provvedimenti;

- è subordinata al puntuale rispetto del progetto approvato e delle condizioni e prescrizioni contenute nell'Allegati A al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

- concerne esclusivamente la verifica della compatibilità tra l'equilibrio idrogeologico del territorio e gli effetti conseguenti la realizzazione dell'intervento in progetto, e non si riferisce agli aspetti connessi alla corretta funzionalità degli interventi, né all'adozione dei provvedimenti tecnici di sicurezza per la pubblica e privata incolumità; questa inoltre è accordata fatti i salvi i diritti dei terzi, le competenze di altri organi, amministrazioni o enti, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente;

- ha validità di **60 mesi** a partire dalla data di rilascio presente provvedimento; i lavori dovranno essere eseguiti entro tale termine, con la condizione che una volta iniziati devono essere proseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali condizioni climatiche avverse ed altre simili circostanze. Dette sospensioni non interrompono i termini di scadenza dell'atto;

- può essere revocata nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni di equilibrio idrogeologico dei luoghi o che l'intervento sia giudicato incompatibile per il manifestarsi di instabilità dei terreni, turbative della circolazione delle acque o modificazioni dello stato vegetativo dei soprassuoli forestali;

- può essere sospesa in caso di mancato rispetto di uno o più dei termini prescrittivi in essa riportati e all'occorrenza può dare luogo alla richiesta, a cura e spese del soggetto autorizzato, del versamento della relativa sanzione amministrativa ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 45/1989 e la

presentazione della domanda di mantenimento dei lavori già realizzati per valutarne la compatibilità con le condizioni di equilibrio idrogeologico dei luoghi.

D. DI DARE ATTO CHE, ai sensi dell'art. 8 della legge regionale 09/08/1989 n. 45, il proponente è tenuto a versare il deposito cauzionale nella misura di **euro 3.254,00**.

E. DI DARE ATTO CHE, ai sensi dell'art. 9, comma 4, lett. b) della legge regionale 09/08/1989, n. 45, **il proponente è esonerato** dall'obbligo di rimboschimento compensativo o del pagamento del corrispettivo di rimboschimento.

F. DI DARE ATTO CHE, a seguito del progetto specifico presentato, il proponente deve realizzare un intervento selvicolturale previsto per assolvere agli obblighi di compensazione di cui all'art. 19 della L.R. 4/2009 e s.m.i.

G. DI PRECISARE ALTRESÌ che il titolare della presente autorizzazione:

- è obbligato a eseguire, durante e successivamente alla realizzazione dell'intervento e delle opere connesse, tutte quelle opere nuove e/o modifiche che, a norma di legge e per sopravvenute esigenze, dovessero essere eventualmente prescritte per la tutela dei pubblici interessi;
- è tenuto al rispetto delle disposizioni e degli adempimenti di cui al D.P.R. 120/2017 (terre e rocce da scavo) e alla Parte IV del D.Lgs 152/06, qualora applicabili;
- è tenuto a richiedere l'emissione dell'avviso di pagamento per il versamento della cauzione una volta ricevuta l'autorizzazione alla variante e parziale sanatoria; il Settore scrivente provvederà a predisporre e trasmettere tale avviso di pagamento PagoPA per consentire il versamento della Cauzione medesima tramite il sito internet PiemontePAY. Si comunica, inoltre, che rimane possibile, in alternativa alle modalità di cui sopra, la stipula di una fideiussione bancaria o assicurativa a favore della Regione Piemonte, Piazza Castello 165, Torino;
- in caso di qualsiasi proposta di variante al progetto definitivo approvato, è tenuto a trasmettere alla Regione Piemonte apposita domanda al fine di ottenere la preventiva autorizzazione;
- è tenuto a comunicare la data di fine lavori al Settore scrivente e al Nucleo dei Carabinieri-Forestale, entro un termine ragionevole dall'effettiva conclusione degli stessi; a tale comunicazione dovrà essere allegata la dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che gli interventi siano stati eseguiti conformemente al progetto approvato ed entro i termini di validità, nonché idonea documentazione, anche fotografica.

H. DI TRASMETTERE il presente provvedimento al proponente, alla Provincia di Cuneo, Settore Tutela del Territorio, Ufficio Controllo Emissioni ed Energia, al Nucleo dei Carabinieri-Forestale territorialmente competente e al Comune di Lesegno; lo stesso verrà inoltre trasmesso per conoscenza al Settore Tecnico Regionale – Cuneo, al Settore Urbanistica Piemonte Occidentale, al Settore Sviluppo Energetico Sostenibile e al Settore Difesa Suolo.

I. DI DARE ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Regione e che, pertanto, non assume rilevanza contabile.

L. DI DARE ATTO che avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro sessanta giorni ovvero proposizione di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla

comunicazione o dalla piena conoscenza della stessa, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

IL DIRIGENTE (A1618A - Settore Tecnico Piemonte Sud)
Firmato digitalmente da Franco Brignolo

Allegato



Allegato A

*Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo
Protezione Civile, Trasporti e Logistica
Settore Tecnico Regionale di Cuneo
e-mail: tecnico.regionale.CN@regione.piemonte.it
pec: tecnico.regionale.CN@cert.regione.piemonte.it*

Data,
Prot. n. (*)/A1816B
Classificazione: 07/13.160.70/2192/2018C
(*) *metadati riportati nella segnatura informatica di protocollo*

Allegati:

Al Settore
Tecnico Piemonte Sud
A1618A

Spett.le Amministrazione
Provinciale di Cuneo
Settore Tutela del Territorio
Ufficio V.I.A.
Ufficio Energia
protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

Al Comune di Lesegno
comune.lesegno.cn@legalmail.it

OGGETTO: D.Lgs. 152/06 e s.m.i e L. R. 13/2023. Progetto di variante della derivazione idroelettrica sul Torrente Corsaglia, in Loc. San Bernardo, nel Comune di Lesegno.
Proponente: Soc. SAN BERNARDO S.r.l. Parere ai sensi della LR 45/1989

In riferimento alla variante in oggetto, questo Settore, aveva trasmesso la nota con la quale si richiedevano integrazioni, evidenziando che il progetto risultava **in variante ed in parziale sanatoria**, rispetto a quanto autorizzato e contenuto nel Provvedimento Unico n. 2043 del 17/12/2018. Con nota pervenuta in data 8/11/2024 ed assunta al prot. 52831, la Provincia di Cuneo trasmetteva un provvedimento in cui si escludeva il progetto di variante e parziale sanatoria dalla fase di valutazione di impatto ambientale e si comunicava la non sostanzialità della variante ai sensi del D.Lgs. 387/2003 e s.m.i.

Preso atto di tale comunicazione, che fa seguito anche alla nota del Settore Tecnico Regionale – Cuneo, allegata allo stesso, in cui, tra l'altro si richiedeva che: *“il progetto attualmente agli atti sia esaminato in modo congiunto nei vari aspetti coinvolti, tramite l'eventuale strumento della conferenza di servizi, ai sensi della normativa vigente, sia per le diverse competenze e vincoli coinvolti, che anche al fine di verificare le prescrizioni eventualmente necessarie ai fini della prosecuzione dell'iter in variante e sanatoria rispetto all'autorizzazione originale”*.

Considerati i vari confronti (successivi all'atto adottato dalla Provincia di Cuneo) con le amministrazioni competenti, il proponente ed i progettisti delegati, si ritiene che per quanto di competenza, possa essere rilasciato il contributo istruttorio dell'endoprocedimento relativo alla sanatoria ed alla variante, vincolando in particolare la definizione della variante definitiva di progetto, per la sistemazione dei materiali di riporto in eccesso al reinterro, ad alcune prescrizioni tecniche, rispetto a quanto autorizzato ai sensi della L.R. 45/1989 e contenuto nel Provvedimento Unico n. 2043 del 17/12/2018.



*Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo
Protezione Civile, Trasporti e Logistica
Settore Tecnico Regionale di Cuneo
e-mail: tecnico.regionale.CN@regione.piemonte.it
pec: tecnico.regionale.CN@cert.regione.piemonte.it*

All'istanza in sanatoria e variante sono allegati gli elaborati progettuali a firma dei tecnici progettisti incaricati, in base ai quali è previsto l'intervento di che trattasi.

Dall'esame istruttorio eseguito dai funzionari incaricati, sulla base della documentazione progettuale, in particolare la Relazione Geologica e geologica integrativa (a firma del dott. geol. Luca Bertino), Relazioni tecniche varie e relazione di compatibilità idraulica e geomorfologica sull'area di riporto del materiale derivante dallo scavo (Studio Ing. Capellino, a firma dell'ing. Antonio Capellino), planimetrie e sezioni di progetto (Studio Ing. Capellino), recupero ambientale e vegetazionale: relazione e tavola finale di progetto (dott. for. Giorgio Colombo), risulta che il progetto consiste nella variante in parziale sanatoria dell'impianto idroelettrico sul Torrente Corsaglia, denominato "Centrale San Bernardo", per la produzione di energia elettrica ed opere connesse. L'opera è in fase di realizzazione ed ha comportato maggiori operazioni di scavo e conseguentemente di riporto, che verrà in parte utilizzato nella riprofilatura di un versante e recupero ambientale. L'impianto è composto da una traversa sul T. Corsaglia, un canale di adduzione a cielo aperto, bacino di carico ed edificio della centrale idroelettrica, canale di restituzione interrato con passaggio al di sotto della S.P. 12, opera di restituzione con relativa difesa sponale alla confluenza tra T. Corsaglia e Fiume Tanaro.

L'area dove si localizza l'impianto presenta una morfologia sub-orizzontale ed è caratterizzata da terrazzi alluvionali, che delimitano le fasce di esondazione dei corsi d'acqua e rappresentano la criticità idrogeologica del sito. Parte dell'impianto appare ricadere in fascia C del Fiume Tanaro (fascia di rigurgito della piena del corso d'acqua), in particolare per l'istruttoria in oggetto lo stoccaggio definitivo del materiale di scavo per una superficie di circa 3.740 m² e per circa 8.758 m³. L'area risulta collocarsi in classe di pericolosità geomorfologica elevata (classe IIIa2), ma esterna al dissesto Torrentizio del T. Corsaglia "Ee".

Per quanto concerne il volume di movimento terra, sono previsti complessivi 46.313 m³ di scavi e riporti in vincolo idrogeologico, di cui in scavo 37.553 m³, in parte riutilizzati in sito; la superficie complessiva d'intervento in vincolo è pari circa 20.546 m², in parte boscati (circa 1.700 m², dichiarati in istanza - progetto).

Si rammenta inoltre che l'istruttoria, svolta in merito agli aspetti idrogeologici di competenza e sulla base delle indagini effettuate dai tecnici progettisti, è unicamente finalizzata a verificare la compatibilità con l'assetto idrogeologico del territorio e gli effetti indotti dalla realizzazione dell'intervento in progetto, fatte salve ogni ulteriore valutazione ai sensi di altre normative vigenti.

Tutto ciò premesso,

si esprime parere favorevole in parziale sanatoria e variante, per quanto di competenza, ai sensi della L.R. 45/1989 ad effettuare le modificazioni/trasformazioni del suolo finalizzata alla realizzazione di un impianto idroelettrico denominato "San Bernardo", da parte della ditta Centrale San Bernardo S.r.l., sui terreni catastalmente individuati al NCT del Comune di Lesegno, ai Fogli 1 e 8, mappali vari, nell'area compresa tra il T. Corsaglia e la confluenza con il Fiume Tanaro, nel comune di Lesegno (CN), per una superficie di 20.546 m², in parte boscati (circa 1.700 m²) e movimenti terra complessivi di 46.313 m³, a condizione venga rispettato il progetto che si conserva agli atti e le seguenti prescrizioni:



*Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo
Protezione Civile, Trasporti e Logistica
Settore Tecnico Regionale di Cuneo
e-mail: tecnico.regionale.CN@regione.piemonte.it
pec: tecnico.regionale.CN@cert.regione.piemonte.it*

1. *prima dell'inizio dei lavori di sistemazione dei riporti ipotizzati in progetto dovranno esser rivate le verifiche di stabilità, inserendo il parametro della coesione maggiormente aderente a quanto individuato nella relazione geologica – geotecnica di progetto, nonché individuando le potenziali superfici di scorrimento con maggiori criticità e che ricomprendano l'intera opera;*
2. *in ogni caso, in riferimento ai riporti della prescrizione 1, dovranno essere specificate le modalità di realizzazione dei riporti, in modo tale da garantirne la stabilità nel tempo, attraverso anche a tecniche di ingegneria naturalistica (terre rinforzate, geomebrane, reti in fibra naturale, idrosemina, o altre soluzioni atte a garantire la perfetta stabilità della sistemazione finale, anche in caso di eventi estremi ed in considerazione dei cambiamenti climatici);*
3. *prima dell'inizio dei lavori di sistemazione dei materiali di riporto dovrà essere prodotto quanto richiesto in base alle prescrizioni dei punti 1 e 2 ed inviato in copia ai Settori competenti. Su tali approfondimenti ci si riserva di esprimere ulteriori prescrizioni;*
4. *dovranno essere scrupolosamente osservate e poste in essere tutte le indicazioni contenute nella relazione geologica e geologico integrativa, che si intendono qui richiamate come prescrizioni obbligatorie e vincolanti;*
5. *in corso d'opera si dovrà valutare attentamente la stabilità degli scavi (che dovranno essere realizzati a conci, o campioni) e dei riporti, provvedendo ad effettuare eventuali ulteriori verifiche di stabilità, in accordo con i disposti del D.M. 17/01/2018, per non pregiudicare la stabilità degli stessi, anche in considerazione del contesto particolarmente critico e della viabilità - strada provinciale presente;*
6. *in corso d'opera dovranno altresì essere verificate e valutate eventuali variazioni dell'assetto idrogeologico emerso dalle indagini esperite, adottando se del caso, le opportune soluzioni progettuali;*
7. *dovrà essere controllata la regimazione delle acque, anche nel tempo, monitorando il corretto deflusso delle stesse ed eventualmente integrata da canalette di monte alla scarpata stradale che confluisca nel sistema di regimazione esistente;*
8. *in corso d'opera i movimenti di terreno dovranno essere limitati allo stretto necessario;*
9. *le aree destinate al deposito temporaneo dei materiali di scotico e scavo, le aree di cantiere e dei tracciati viari a servizio del medesimo dovranno essere sistemate al termine dei lavori;*
10. *a conclusione degli interventi tutta la superficie dovrà essere opportunamente inerbata tramite semine di specie idonee; tali interventi di semina, se necessario, dovranno essere ripetuti sino ad attecchimento del cotico erboso. Le stesse superfici dovranno essere oggetto del progetto di recupero ambientale e vegetazionale in progetto di sanatoria e variante;*
11. *dovranno essere rispettate tutte le normative di settore vigenti, con particolare riferimento al DPR 120/2017 e s.m.i., nonché relative alle N. di A. del PAI, del R.D. 523/1904 e del D. Lgs. 42/2004;*
12. *sarà cura del Direttore dei Lavori garantire il rispetto del progetto presentato e delle prescrizioni indicate nel provvedimento finale oltre a quant'altro previsto dalle leggi e dai regolamenti vigenti;*
13. *qualsiasi ulteriore variante rispetto al progetto agli atti dovrà essere oggetto della preventiva autorizzazione ai sensi della L.R. 45/1989 e s.m.i. (compresi differenti sistemazioni e/o quantitativi di sistemazione dei riporti eccedenti le operazioni di reinterro).*

Arrivo: AOO A1600A, N. Prot. 00000067 del 02/01/2025



*Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo
Protezione Civile, Trasporti e Logistica
Settore Tecnico Regionale di Cuneo
e-mail: tecnico.regionale.CN@regione.piemonte.it
pec: tecnico.regionale.CN@cert.regione.piemonte.it*

Si precisa che il presente parere concerne esclusivamente la verifica della compatibilità dell'intervento in progetto con le condizioni di equilibrio idrogeologico, e non si riferisce agli aspetti connessi alla corretta funzionalità degli interventi né all'adozione dei provvedimenti tecnici di sicurezza per la pubblica e privata incolumità. Sono inoltre fatti i salvi i diritti dei terzi, le competenze di altri organi, amministrazioni o enti, da rispettare pienamente sotto la responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato. A tale proposito si rimanda al parere del Comune di Leseugno e dell'Agenzia AIPO la compatibilità della variante in essere, rispetto alla fascia C e la classe di pericolosità geomorfologica identificata dal PRGC vigente.

Infine, si segnala nuovamente (come già riportato nelle note precedenti), sempre ai fini della regolarizzazione del procedimento, come agli atti del Settore scrivente non risulta pagata la cauzione ai sensi dell'art. 8 della L.R. 45/1989 e si rimanda al Settore competente per quanto concerne gli adempimenti rispetto all'eventuale compensazione, oltre agli aspetti relativi al parere forestale ed al procedimento autorizzativo finale da adottarsi.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti e/o approfondimenti tecnici necessari, si porgono cordiali saluti.

LA DIRIGENTE DEL SETTORE
Ing. Monica Amadori

(Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 20, comma 1 bis, del d.lgs. 82/2005)

Il funzionario istruttore:
Arch. Marco Rozio tel. 0171328933